

COMUNICATO

Il 28 maggio 2013 le OO.SS. incontrano il Ministro della Giustizia

Come preannunciato, si è svolto lo scorso 28 maggio presso il Ministero della Giustizia l'incontro tra le OO.SS. rappresentative dei lavoratori penitenziari afferenti ai diversi comparti di riferimento, (della sicurezza, del comparto ministeri e della dirigenza), e la ministra della Giustizia Cancellieri che ha evidenziato, fin dal suo insediamento al dicastero, una particolare attenzione alle gravissime problematiche che interessano il contesto penitenziario.

L'incontro, seppure di carattere prettamente interlocutorio, è stata l'ennesima occasione per la FpCgil di rappresentare le criticità presenti da tempo nel contesto e che risultano ad oggi ancora in attesa di concreti e seri interventi di natura politico-amministrativo finalizzati alla reale presa in carico delle problematiche che hanno determinato il grave stato di emergenza in cui versa il sistema detentivo e dell'esecuzione penale esterna.

L'intervento del segretario nazionale FpCgil Chiaramonte, presente all'incontro con la delegazione afferente i comparti, ha infatti mirato ad evidenziare che, oggi più che mai, i tempi per trovare una soluzione alla problematica dell'emergenza carceri sono evidentemente esigui, vista anche la sentenza della corte suprema di Strasburgo che rigetta il riesame alla sentenza emessa lo scorso gennaio contro il sovraffollamento delle carceri italiane. L'Italia ha infatti solo un anno di tempo per trovare soluzioni idonee atte non solo a risarcire i detenuti vittime del sovraffollamento ma a dare giusta dignità e legalità al sistema detentivo italiano nel suo complesso.

Abbiamo chiesto al Ministro l'impegno politico di sollevare tutto il personale penitenziario dalla morsa della spending review i cui tagli indiscriminati avvenuti negli anni rischiano la paralisi del sistema appalesandosi, tra l'altro, contraddittori rispetto alle ipotesi di interventi normativi enunciati e mirati alla deflazione della pena. Interventi che necessariamente esigono il potenziamento delle risorse.

Abbiamo rappresentato l'urgenza di dare dignità professionale a tutti i lavoratori penitenziari riaprendo il tavolo di confronto riguardante il contratto integrativo i cui effetti sono risultati fortemente mortificanti per tutte le peculiarità professionali.

Abbiamo chiesto il riavvio della trattativa finalizzata alla predisposizione del primo contratto di lavoro per la dirigenza penitenziaria che, a otto anni dalla legge c.d. Meduri che ne istituiva il ruolo, ne è ancora privo determinando una situazione a dir poco imbarazzante per l'amministrazione e mortificante per i dirigenti.

Abbiamo rappresentato la drammatica situazione di disagio operativo che quotidianamente vive il personale di Polizia Penitenziaria nell'assolvimento del mandato costituzionale, in considerazione di una carenza di organico di 7000 unità e di un sovraffollamento detentivo di oltre 25000 reclusi. A tal proposito abbiamo contestato aspramente il decreto ministeriale sulle piante organiche del Corpo, che aumenta il numero di personale in servizio nelle sedi amministrative e diminuisce quello in servizio negli istituti; per tale motivo abbiamo chiesto il rientro in istituto di tutto il personale in esubero in quelle sedi.

Abbiamo, inoltre, ribadito le nostre perplessità riguardo gli istituti circuiti regionali e la c.d. "sorveglianza dinamica" ritenendo tale modalità operativa nonolutiva dei problemi accennati e che le pessime condizioni lavorative che si vivono in carcere non possono essere superate senza la previsione di un piano di assunzioni e l'adozione di provvedimenti strutturali in grado di diminuire la presenza di detenuti all'interno degli istituti.

Di seguito, abbiamo chiesto al Ministro di intercedere presso il governo di cui fa parte affinché si consenta lo sblocco del contratto di lavoro, degli avanzamenti stipendiali ed il riconoscimento della specificità nel nuovo schema di accesso ai requisiti pensionistici per il personale delle forze di Polizia.

E' stata, inoltre, posta l'attenzione sulla necessità di rivedere il sistema organizzativo del settore finalizzato ad una sua reale efficienza amministrativa e gestionale e che renda più funzionale e dignitoso il sistema dell'esecuzione penale del paese .

Infine abbiamo rappresentato la necessità e l' opportunità di ristabilire, a livello centrale e periferico, quel confronto dialettico ed il rispetto delle norme pattizie dettate dalle regole che stabiliscono le normali relazioni sindacali, che allo stato risultano prevaricate da scelte unilaterali e quindi non condivise.

Le argomentazioni affrontate in maniera sintetica nel corso dell'incontro sono state meglio rappresentate nel documento programmatico congiunto che abbiamo consegnato al ministro e che alleghiamo, nel quale evidenziamo le maggiori criticità del mondo del lavoro penitenziario e le misure urgenti da attuare nell'immediato, riservandoci di approfondire le questioni con una piattaforma programmatica sulla quale confrontarci nei futuri incontri

La Ministra Cancellieri al termine dell'incontro ha ringraziato le OO.SS. per il contributo offerto alla conoscenza del settore che ha indicato "peculiare e complesso" manifestando particolare attenzione alle problematiche esposte e, nel ravvisare la gravità della situazione si è impegnata ad affrontare a breve con le OO.SS. le criticità afferenti a ciascun settore per garantire risposte e risorse.

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL
Polizia Penitenziaria
Massimiliano Prestini

la Coodinatrice Nazionale DAP
Lina Lamonica